

**SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE REGIONALE**  
**RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE DELL'ORDINAMENTO LOCALE IN TERRITORIO**  
**MONTANO. ISTITUZIONE DEI COMUNI MONTANI**

**OSSERVAZIONI**

**SINDACI COMUNI DI**  
**CIMOLAIS – CLAUT - ERTO E CASSO - BARCIS – POLCENIGO – FRISANCO –**  
**MANIAGO – TRAMONTI DI SOPRA – CAVASSO NUOVO – VIVARO**

Premesso che si ritiene essenziale richiamare quanto enunciato con il documento di sintesi approvato a seguito delle Assemblee territoriali del dicembre 2009, (a cui hanno dato il loro contributo una settantina di Sindaci) in particolare la dove si sottolinea la necessità di **“un ente sovracomunale dotato di personalità giuridica avente un ruolo di programmazione, pianificazione e progettazione territoriale nonché di gestione di servizi di area vasta, distinti da quelli di prossimità in capo ai municipi, con competenze specifiche ed esclusive”** presupposti indispensabili per garantire l'autogoverno e lo sviluppo di utili forme di integrazione socio-economica dei territori interessati dalla riforma ;

Ricordato che quanto su-esposto è stato fatto proprio anche dall'Assemblea congressuale dell'Uncem con un proprio odg (Gemona 22.01.2010);

Ribadendo che la costituzione di eventuali unioni di comuni **poteva essere inserita all'interno della più ampia riforma delle autonomie locali della Regione**, senza limitarsi ai soli enti montani, con il rischio di attuare modalità diverse di revisione delle strutture comunali degli enti locali friulani.

Ritenendo di dover sottolineare il concetto di **montaneità** e la necessità che lo stesso debba essere individuato con dettagliati criteri in legge,

I sottoindicati Sindaci, a seguito di quanto richiesto con nota di convocazione della conferenza dei sindaci prevista per il 7 luglio p.v., da una prima lettura del testo di legge , formulano le seguenti osservazioni

- art. 3 – fra i parametri da indicare dovrebbe essere previsto anche la densità abitativa, il dissesto idrogeologico , i vincoli dovuti a zone di tutela ambientale nonché il limitato numero dei dipendenti di ciascun ente montano;
- Art. 4 – per motivi logistici e di omogeneità di territorio, si ritiene che l'unione dei Comuni in provincia di Pordenone debba essere articolata diversamente, in modo da garantire e facilitare il raggiungimento di più obiettivi tra cui quelli di efficacia ed efficienza come previsto dal DDL; viene quindi proposta un'unione a cui partecipano i Comuni di Erto e Casso, Cimolais, Claut, Barcis, Andreis, Maniago, Montereale Valcellina, Frisanco, Fanna, , Vajont, , Arba, Vivaro, Cavasso Nuovo oltre i Comuni di Meduno e Tramonti di Sotto e Sopra, e Polcenigo , in quanto vi è la condivisione, ormai consolidata dalla Valcellina alla Valtramontina e alla Pedemontana di iniziative e strutture a sostegno dello sviluppo del territorio (es. aree industriali Nip integrate da Erto a Meduno, area parco Dolomiti, progetti leader ecc. e ) oltre all'omogeneità delle valli montane contermini del pordenonese che possono essere rappresentate da un unico organismo. Questo considerando la maggior funzionalità delle ex Comunità montane rispetto alla soppressa Comunità del Friuli Occidentale, che per disequaglianze territoriali, non ha raggiunto lo scopo per la quale era stata istituita;
- Art. 5 – necessita definire in modo più dettagliato le competenze- funzioni - servizi che saranno esercitate obbligatoriamente dalle unioni (attività produttive, servizi pubblici locali) a cui andrà ricondotto il passaggio del personale al nuovo ente ; fra le funzioni da attribuire all'unione è necessario attribuire anche attività di programmazione.
- Art. 6 – si ritiene necessario ( in legge meglio che nello statuto) che sia prevista la possibilità di poter gestire funzioni – servizi, anche parziali, per vallata o per sotto- ambito territoriale. Per quanto attiene alla rappresentanza, onde evitare che si determinino squilibri nella gestione dell'unione, sarebbe opportuno rivedere i criteri di ponderazione, proponendo che ogni singolo comune abbia un voto (come avveniva nell'ex comunità

montana) in modo da evitare che i comuni montani perdano la rappresentatività all'interno del nuovo ente; se ciò non sia possibile, si propone, comunque, la revisione della percentuale di ponderazione a 45% territorio e 55% popolazione.

- Art. 8 – si propone di prevedere anche un organo esecutivo formato da tre componenti in rappresentanza di vallate e/o sotto-ambiti (senza prevedere alcun compenso) anche strutturato come ufficio di Presidenza;
- Art. 9 – non è assolutamente praticabile la presenza dei rappresentanti di minoranza nel modo stabilito (eccessivo, non funzionale e poco dignitoso) e senza diritto di voto;
- Art. 13 – sarebbe opportuno **non prevedere** il trasferimento totale del personale al nuovo ente **ma solo** in rapporto ai servizi/funzioni trasferite.
- art. 25 – è necessario specificare in legge i criteri di classificazione dei territori montani, garantendo ai Comuni che soffrono di maggiori difficoltà un'attenzione particolare al fine di riconoscere la montaneità delle aree più deboli a rischio completo di spopolamento.

Ritengono indispensabile che alle unioni venga trasferito nei primi anni di costituzione un fondo speciale al fine di garantire l'avvio alle attività in essere (non ritenendo che nei primi anni di avvio dell'Unione si raggiungano standard di efficienza e risparmio della spesa), nonché venga specificato quali finanziamenti verranno, successivamente, assicurati ai Comuni poiché è improponibile che i bilanci comunali restino privi di poste autonome di trasferimenti ordinari e straordinari.

Sarà necessario, inoltre, prevedere una revisione di tutta la normativa regionale in vigore al fine di armonizzarla con il testo della riforma in oggetto.

li 2 luglio 2010

## I SINDACI

f.to Rita Bressa – Sindaco Cimolais

Gionata Sturam – Sindaco Claut

Luciano Pezzin – Sindaco Claut

Tommaso Olivieri – Sindaco Barcis

Tonino Titolo – Sindaco Tramonti di Sopra

Luigino Del Puppo – Sindaco Polcenigo

Sandro Rovedo – Sindaco Frisanco

Mauro Candido – Sindaco Vivaro

Emanuele Zanon – Sindaco Cavasso Nuovo

Alessio Belgrado – Sindaco Maniago